altri lavori sono in corso; ma con questi lavori parziali già eseguiti, otterremo, tutto al più, la ricostruzione dei locali già esistenti e divenuti pericolosi, ma non otterremo il completamento dell'edificio.

Ora la Commissione, dopo avere ampiamente riconosciuto l'interessamento che l'egregio ministro di grazia e giustizia ha preso nella questione, prima recandosi di persona a visitare Castel Capuano e poi intervenendo in seno alla Commissione stessa e dando prova non dubbia del suo buon volere per la risoluzione di questo problema, è ben lieta di trovarsi d'accordo con i colleghi Magliani e Gianturco nel dire che occorre una buona volta avere un progetto d'arte completo per sapere quale sia l'ulteriore spesa, alla quale si va incontro.

L'onorevole ministro sa benissimo che a ridosso della parte già costruita di quell'edifizio esiste un'area demaniale di circa duemila metri, che si può facilmente edificare; e così, completando negli altri due lati il palazzo, avere una sede adatta per collocarvi convenientemente tutti gli uffici giudiziari.

La Commissione, di cui mi onoro di essere relatore, ha creduto di inserire nella relazione l'accenno ad un progetto sommario di una spesa di 350 o 400 mila lire, che occorrerebbero per questa ulteriore costruzione.

Aggiungendo queste 400 mila lire alle 750,000 che già sono state spese, e conglobandovi ancora altre 120,000 lire che rimangono tuttora disponibili, arriva ad un totale di un milione e 270,000 lire, e, mettiamo pure in cifra tonda, ad un milione e mezzo per il completamento di quell'edificio: somma che il Governo riconoscerà certamente non eccessiva, se si considera l'importanza di quel palazzo e degli affari che in esso si svolgono.

Debbo una risposta all'onorevole Magliani. Egli ha domandato perchè non si ritorna ancora in Castel Capuano, una volta che una parte del palazzo è già pronta? Certo, onorevole Magliani, io credo che una parte degli uffici che ora sono stati provvisoriamente trasferiti all'Istituto di Belle Arti, potrebbe tornare a Castel Capuano; ma forse dovrebbe succedere questo: che la Corte d'appello potrebbe trasferirsi ma il Tribunale dovrebbe ancora restare all'Istituto di Belle Arti, ed allora certo gli avvocati avrebbero maggiori difficoltà nel disbrigo delle loro faccende. Però se il ministro farà premure al Genio civile che dirige i lavori, io credo che, in un tempo non lungo, forse entro l'anno, potrebbero ritornare a Castel Capuano i tribunali e la Corte d'appello.

Quindi non mi resta che rivolgermi nuovamente al ministro e pregarlo di accogliere le esortazioni della Commissione, che sono poi quelle della cittadinanza napoletana, del ceto degli avvocati e di tutti coloro che hanno affari da sbrigare in quel palazzo: esortazioni fatte anche con molta autorità dai capi della magistratura nell'inaugurazione dell'anno giuridico, affinchè si ritorni al più presto in Castelcapuano, come è imposto da molte ragioni, non ultima quella del decoro della giustizia e del modo di esercitarla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Materi, *presidente della Commissione.* Non ripeterò le cose dette dal relatore, per quanto concerne l'interessamento dimostrato dal ministro in questa questione di Castelcapuano, se non per tributargli pubblica e sincera lode, perchè egli effettivamente si è interessato moltissimo alla soluzione del problema. Ma poichè nel disegno di legge si parla di soluzione definitiva della questione, la Commissione avrebbe stabilito di presentare il seguente ordine del giorno, che mi permetto di leggere:

« La Camera fa voti perchè il ministro faccia studiare prestamente un progetto pel completamento di Castelcapuano, onde risolvere il problema della sede della giustizia nella città di Napoli, ed iscriva nel bilancio 1899-900 almeno una metà della somma necessaria. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Finocchiaro Aprile, *ministro di grazia e giustizia.* Debbo prima di tutto un ringraziamento al presidente e al relatore della Commissione, ed agli onorevoli Magliani e Gianturco, per la cortesia con la quale si sono compiaciuti di riconoscere il buon volere che io ho posto in questa questione di Castelcapuano: questione certo importantissima per l'amministrazione della giustizia nella città di Napoli.

Fino dai primi giorni nei quali assunsi l'Amministrazione alla quale mi onoro di